

La Cordata

della Domenica 2 Gennaio 2022

**Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini
Sant'Angelo Lodigiano**

Natale : il Figlio di Dio «si fece carne»

In questa seconda domenica dopo Natale la Parola di Dio non ci offre un episodio della vita di Gesù, ma ci parla di Lui prima che nascesse. Ci porta indietro, per svelarci qualcosa su Gesù prima che venisse tra noi. Lo fa soprattutto nel prologo del Vangelo di Giovanni, che inizia così: «In principio era il Verbo» (Gv 1,1). *In principio*: sono le prime parole della Bibbia, le stesse con cui comincia il racconto della creazione: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (Gen 1,1). Oggi il Vangelo dice che Colui che abbiamo contemplato nel suo Natale, come bambino, Gesù, esisteva prima: prima dell'inizio delle cose, prima dell'universo, prima di tutto. Egli è prima dello spazio e del tempo. «In Lui era la vita» (Gv 1,4) prima che la vita apparisse.

San Giovanni lo chiama *Verbo*, cioè *Parola*. Che cosa vuole dirci con ciò? La parola serve per comunicare: non si parla da soli, si parla a qualcuno. Sempre si parla a qualcuno. Quando noi per la strada vediamo gente che parla da sola, diciamo: “Questa persona, qualcosa le succede...”. No, noi parliamo sempre a qualcuno. Ora, il fatto che Gesù sia fin dal principio la Parola significa che dall'inizio Dio vuole comunicare con noi, vuole parlarci. Il Figlio unigenito del Padre (cfr v. 14) vuole dirci la bellezza di essere figli di Dio; è «la luce vera» (v. 9) e vuole allontanarci dalle tenebre del male; è «la vita» (v. 4), che conosce le nostre vite e vuole dirci che da sempre le ama. Ci ama tutti. Ecco lo stupendo messaggio di oggi: Gesù è la Parola, la Parola eterna di Dio, che da sempre pensa a noi e desidera comunicare con noi.

E per farlo, è andato oltre le parole. Infatti, al cuore del Vangelo di oggi ci viene detto che la Parola «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (v. 14). Si fece *carne*: perché san Giovanni usa questa espressione, “carne”? Non poteva dire, in modo più elegante, che si fece *uomo*? No, utilizza la parola *carne* perché essa indica la nostra condizione umana in tutta la sua debolezza, in tutta la sua fragilità. Ci dice che Dio si è fatto fragilità per toccare da vicino le nostre fragilità. Dunque, dal momento che il Signore si è fatto carne, niente della nostra vita gli è estraneo. Non c'è nulla che Egli disdegni, tutto possiamo condividere con Lui, tutto. **(Papa Francesco 3 Gennaio 2021)**

Continua a Pagina 4

Il Domenica dopo Natale

Prima Lettura Sir 24, 1-4. 8-12

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». *Parola di Dio*

Salmo Responsoriale Dal Salmo 147

Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Mandà sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i suoi decreti a Israele. Così non ha fatto con nessun altro popolo, non ha manifestato ad altri i suoi precetti

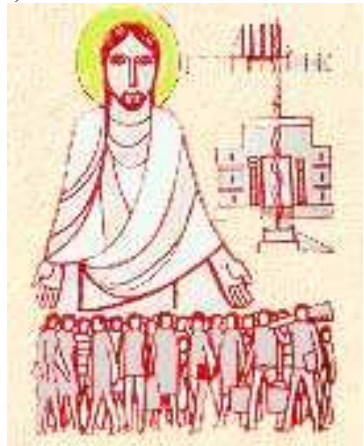
Seconda Lettura Ef 1, 3-6. 15-18

Dalla lettera di S. Paolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. *Parola di Dio*

Canto al Vangelo 1 Tm 3,16

Alleluia, alleluia. Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. *Alleluia.*



Vangelo

Gv 1,1-18

Dal vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni

uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.] Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore*

CELEBRAZIONI ED INCONTRI

Domenica 2 Gennaio:

S. Messe in Basilica e int. Suffragio

08.00: Mamma Rina, Papà Francesco, zii

Beppe e Luigi

10.00: (*Oratorio*): Coniugi Sante Bruno Teresa

10.00 Roccia Carla

11.15: Antonio, Luigi Trabucchi e Zio Mario

18.00: Gandini Anna Vittoria, Luigi, Antonio e famiglie Pasetti e Gandini

Lunedì 3 Gennaio

S. Messe in Basilica e int. Suffragio

07.30: Suor Julia Toto

10.00: Mascherpa Giovanni, Luigi e Giuseppina

18.00: famiglie Bigoni e Lorenzoni

Martedì 4 Gennaio

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30: Contardi Luisa

10.00: Bossi Aduae Gianni Speranza

18.00:

Mercoledì 5 Gennaio

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30:

10.00: Borromeo Giancarlo

18.00: Rota Ernesto

20.30 (*Ranera*): Giovannina e Pietro

Giovedì 6 Gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

S. Messe in Basilica e int. suffragio

08.00: Trivellato Dino, Antonia e genitori

10.00: Mascheroni Giuseppina e Lodigiani Enrico

10.00 (*Oratorio*): famiglie Gatti e Romano

11.15: Pro Populo

18.00: Targhetti Giovanni, Cambielli Francesca e genitori

Incontri:

Giornata per l'Infanzia Missionaria

ore 15.00, in Basilica incontro di
preghiera con i Re Magi
Sono invitati i bambini e ragazzi
con i loro genitori.

A seguire in Oratorio merenda e momento di gioco

A Lodi in Cattedrale alle ore 18.00 il Vescovo conferirà i Ministeri del Lettorato e dell'Accolitato.

Riceveranno il Lettorato: Raffaele Gnocchi e Leonardo Tacchini e due seminaristi: Marco

Valcarengi e Giuseppe Scoglio. Riceverà l'Accolitato il seminarista Giuseppe Orsini.

RAFFAELE GNOCCHI è della nostra Parrocchia e sta seguendo l'iter di formazione per il Diaconato, lo accompagniamo con la preghiera.

Venerdì 7 Gennaio

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30: Fam. Cattaneo Gruppi

10.00: Emini Antonia Moretti Andrea Figli e Figlie

18.00 : Don Ferruccio Ferrari, famigliari e nipote Francesco

Incontri:

- ore 18.00 Catechesi ragazzi medie

Sabato 8 Gennaio

S. Messe in Basilica e int. suffragio

07.30: Pozzi Clemente

16.30 (*Cappella Ospedale*): Bonà Angelo e famigliari

18.00: Fratti Pietro e Adele, Rozza Francesco e Giuseppina

20.30 (*Ranera*): Maria Battista e Berengario

Incontri:

- **Settima sessione del XIV Sinodo Diocesano.** Ore 9.00 in Cattedrale a Lodi

Domenica 9 Gennaio

Battesimo del Signore

08.00: Pozzi Clemente

10.00: Ginetta, Antonio e Genitori

10.00 (*Oratorio*): Maietti Luigi, genitori e fratelli

11.15: Cutrupi Elvira

18.00: Ferrari Luigi

Incontri:

- ore 16,30 Basilica **Vesperi e Catechesi**

Continua da pagina 1

Caro fratello, cara sorella, Dio si è fatto carne per dirci, per dirti che ti ama proprio lì, che ci ama proprio lì, nelle nostre fragilità, nelle tue fragilità; proprio lì, dove noi ci vergogniamo di più, dove tu ti vergogni di più. È audace questo, è audace la decisione di Dio: si fece carne proprio lì dove noi tante volte ci vergogniamo; entra nella nostra vergogna, per farsi fratello nostro, per condividere la strada della vita.

Si fece carne e non è tornato indietro. Non ha preso la nostra umanità come un vestito, che si mette e si toglie. No, non si è più staccato dalla nostra carne. E non se ne separerà mai: ora e per sempre Egli è in cielo con il suo corpo di carne umana. Si è *unito per sempre* alla nostra umanità, potremmo dire che l'ha "sposata". A me piace pensare che quando il Signore prega il Padre per noi, non soltanto parla: gli fa vedere le ferite della carne, gli fa vedere le piaghe che ha sofferto per noi. Questo è Gesù: con la sua carne è l'intercessore, ha voluto portare anche i segni della sofferenza. Gesù, con la sua carne è davanti al Padre. Il Vangelo dice infatti che *venne ad abitare in mezzo a noi*. Non è venuto a farci una visita e poi se n'è andato, è venuto ad abitare con noi, a stare con noi.

**Papa Francesco 3
Gennaio 2021**